

# SCENARI URBANI

**OLTRE LA CRISI**

«È UNA DELLE POCHE CITTÀ ITALIANE AD AFFRONTARE LA CRISI CON RISULTATI INCORAGGIANTI»

## La metamorfosi di Milano Più forte e positiva Dai trasporti all'economia

di **LUCA ZORLONI**

- MILANO -

L'ESPOSIZIONE universale dell'anno scorso è ormai riconosciuta da tutti come uno dei punti di svolta della storia di Milano. Ma non c'è solo Expo. Se il capoluogo lombardo ha fatto passi in avanti, il merito è anche di altre decisioni politiche. Come quelle sulle politiche dei trasporti, sull'immigrazione e sull'applicazione pratica dei modelli di economia della condivisione.

Questo è il quadro che emerge dall'ultimo rapporto sulle città del centro studi per le politiche urbane Urban@it, che riunisce 11 università tra cui il Politecnico di Milano. «L'agenda urbana delle città italiane», questo il titolo del lavoro coordinato dal professor Gabriele Pasqui del Politecnico, al secondo capitolo affronta il nodo «Milano: ritorno alla città» (a firma di Paola Briata e Valeria Fedeli insieme a Pasqui) e ricostruisce «alcune filiere di policy particolarmente rilevanti», come mobilità sostenibile, casa, coesione so-

**IL RAPPORTO**

Dieci anni di scelte sotto la lente del centro Urban@it

cialità, immigrazione e sicurezza, per analizzare come tra il 2006 e il 2016 il capoluogo lombardo abbia cambiato faccia.

**LO STUDIO**, che in otto capitoli prende in esame altrettante città italiane (sarà presentato oggi a Bologna e pubblicato dal Mulino), tra cui Venezia, Roma, Napoli e Torino, evidenzia che nel decennio 2006-2016 «Milano è una delle poche città italiane ad affrontare la crisi con performance complessivamente incoraggianti». A metà degli anni Duemila Milano completa gran parte dei piani immobiliari immaginati dagli anni Ottanta e approda al termine della sua trasformazione urbanistica, demografica ed economica: una città di famiglie più piccole, di single, con una forte attrazione per i

**SIMBOLO**  
Porta Nuova, centro del rinnovamento**Tre nodi irrisolti**

**Il capoluogo lombardo si rivela leader nell'innovazione sociale, perché - come emerge dal rapporto -, avvia attività di sharing economy, applicate anche nelle scelte pubbliche come per il crowdfunding civico. Mentre resta «confuso» il dibattito sulle politiche abitative. Quali le sfide dei prossimi anni? Sono tre: governare la nuova legge sulla città metropolitana, consolidare la vocazione internazionale che la città ha ricevuto da Expo e cementare un rapporto tra centro e periferie.**

migranti e una spinta all'industria della salute.

**TRA LE DIRETTRICI** di rivoluzione in città ci sono le politiche sulla mobilità. Nel 2008 l'allora sindaco Letizia Moratti blindò la cerchia dei bastioni con l'Ecopass. Che il suo successore, Giuliano Pisapia, rilancia in Area C, «sinonimo di liberazione del centro dalle auto», scrivono gli autori, grazie al «potenziamento del trasporto pubblico e al bike sharing». Milano, abitata al 20% da stranieri, cambia passo anche sull'immigrazione, con la trasformazione di viale Padova che passa da polveriera demografica a «laboratorio sociale», anche se resta «irrisolto, nonostante cinque anni di dibattito» sotto Pisapia, «il tema della localizzazione di una moschea», scrivono gli autori.

**FOCUS****Il nuovo assetto**

Secondo lo studio a metà degli anni Duemila la rivoluzione urbanistica è completata: la metropoli è pensata per famiglie più piccole e anche per i single a cui offre servizi condivisi

**Il traffico**

Prima l'Ecopass e poi l'Area C disegnano un nuovo modo di concepire la mobilità. Ora l'esplosione delle bici e delle auto in condivisione: un altro passo in avanti

**IL PUNTO****La struttura**

Cotefa è uno studio guidato dalle sorelle Sara e Elisa Ragni. Della commessa cinese si era occupato il fondatore Enzo Ragni scomparso due anni fa

**A Tianjin**

Nella città cinese uno scorcio tutto italiano viene proposto ai visitatori della struttura commerciale appena aperta

**A Locate Triulzi**

L'iper di Locate si chiama Scalo Milano e sta per essere aperto. La sua caratteristica è quella di poter essere raggiunto con la ferrovia leggera

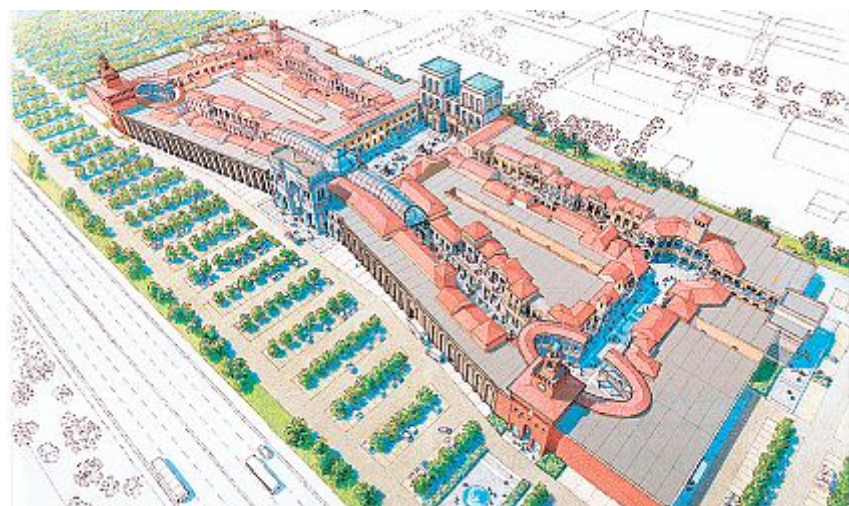
## La creatività? Il centro commerciale del design

*L'impresa realizzata in Cina da uno studio di architettura del Bresciano*

- MILANO -

**L'ULTIMO NATO** è un centro commerciale dedicato al design italiano e aperto la settimana scorsa a Tianjin. Il «Creativo design space» oggi è un gigante di 50mila metri quadri, 80mila metri quadri quando l'intero complesso sarà terminato. A disegnarlo uno studio di architetti bresciani, guidato dalle sorelle Sara ed Elisa Ragni. Cotefa, questo il nome della società, si è specializzata nel settore dei grandi centri commerciali. Come Scalo Milano, altra cattedrale dello shopping appena completata a Locate Triulzi. «Sta per essere inaugurato, l'apertura è prevista per il 27 ottobre - spiega Sara Ragni - Ha la caratteristica di essere servito dalla ferrovia leggera, è un caso particolare perché permette di rinunciare alla macchina».

**LE NUOVE STRATEGIE** di vendita ambiscono ormai a spazi più coinvolgenti dal punto di vista emozionale ed è quello che cercava il gruppo Waitex, guidato da Howard Li, quando anni fa ha bussato alle porte di Cotefa per creare il «Creativo design space». La commessa, guidata dal fondatore dello studio, Enzo Ragni, scomparso nel 2014, è stata condotta in porto dalle figlie. Sara, formazione architetto, i primi passi mossi nello studio paterno, poi un curriculum costruito in altre società prima. Elisa, avvocato di professione, che assume funzioni dirigenziali. Il taglio del nastro di



**Il progetto del mall realizzato in Cina. A regime i consumatori avranno a disposizione 80mila metri quadrati**

«Creativo design space» è un successo di famiglia. La vetrina del made in Italy, a metà strada tra Pechino e Tianjin, a cui è collegata con treni ad alta velocità, è stata costruita con scorci delle città del bel vivere all'italiana, come la Milano della moda, ma anche Roma e le ville medicee. Uno stile che convince il consumatore cinese, come dimostra un'altra cattedrale dello shopping già attiva, il Florentia Village. «Abbiamo costruito spazi per mostrare e parlare di lifestyle, per raccontare ai cinesi la quali-

tà della vita italiana - prosegue Sara Ragni -. Vogliamo fargli vedere il bello». Le due sorelle, che guidano uno studio di 18 professionisti, che nel 2015 ha fatturato circa 1,5 milioni, guardano sia al mercato domestico che all'estero. Tra gli ultimi dossier c'è un progetto per Abu Dhabi: Madreperla Villas. «Si tratta di un complesso di 250 ville a Madras City - racconta l'architetto -. È un progetto al vaglio dello stesso sceicco di Abu Dhabi».

Luca Zorloni